



ISTITUTO COMPRENSIVO ASIGLIANO

Piazza Vittorio Veneto * 13032 Asigliano (VC)

Tel. 0161-36.117 – Fax 0161-36.88.00

C.F. 94023380028

vcic80100a@pec.istruzione.it



Insieme per il tuo domani

CIRCOLARE N. 13

Asigliano, 26.10.2017

**A TUTTO IL PERSONLE DOCENTE
E NON DOCENTE DELL'ISTITUTO**

LORO SEDI

**OGGETTO: Adesione USB Pubblico impiego allo sciopero generale del 10 novembre 2017
proclamato da Confederazione Unione Sindacale di Base, CIB-Unicobas e
COBAS-Confederazione dei Comitati di Base.**

Si comunica che la Confederazione Unione Sindacale di Base, CIB-Unicobas e
COBAS – Confederazione dei Comitati di Base ha indotto uno sciopero per l'intera giornata del
10 novembre 2017.

Si prega di confermare la presa visione e l'eventuale adesione o non adesione sul
modulo allegato entro e non oltre le ore **12.00 di lunedì 6 novembre p.v.**

Si ringrazia per la collaborazione.

Cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE
Prof. Vincenzo GUARINO**

*“Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93”*

VG/ml

CV/gc



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Paolo Gentiloni
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Giuliano Poletti
Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro della Funzione Pubblica
Marianna Madia
Corso V. Emanuele II, 116 - 00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

**Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della
legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**
Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Oggetto: Adesione USB Pubblico Impiego allo sciopero generale del 10 novembre 2017 proclamato da Confederazione Unione Sindacale di Base, CIB-Unicobas e COBAS-Confederazione dei Comitati di Base.

La USB Pubblico Impiego aderisce allo sciopero generale del 10 novembre 2017 proclamato da Confederazione USB – CIB Unicobas e COBAS Confederazione dei Comitati di Base. Si precisa che lo sciopero è rivolto a tutti i lavoratori del Pubblico Impiego, della Scuola e dei Vigili del Fuoco compresi i lavoratori precari di qualsiasi tipologia contrattuale (interinali, Isu, ltd, etc.).

Lo sciopero generale è indetto contro le politiche economiche e sociali del Governo Italiano e dell'Unione Europea. Per affermare ed ottenere il diritto al salario, al reddito, alla pensione, per veri rinnovi dei contratti, per il rilancio della buona occupazione e la cancellazione della precarietà e di ogni forma di sfruttamento, per la cancellazione della legge 107 nella scuola, per la difesa e il miglioramento della scuola e della sanità pubblica e per servizi sociali pubblici e gratuiti, contro le privatizzazioni e per la nazionalizzazione delle aziende strategiche per il paese, per fermare la deriva autoritaria e repressiva in atto, per la democrazia sindacale contro il monopolio delle organizzazioni sindacali concertative e per difendere il diritto di sciopero, per il ritiro di ogni normativa che ne mini e riduca l'efficacia.

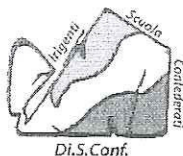
Lo sciopero è convocato anche per nuove politiche sociali in tema di diritto all'abitare, di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio, di contrasto alla xenofobia e al razzismo.

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni. Per la sanità lo sciopero è articolato da inizio turno dell'10 novembre 2017 a fine dell'ultimo turno della stessa giornata. Eventuali altre articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura delle stesse. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero, come previsto dall'art.2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Roma, 20 ottobre 2017

p/Esecutivo Nazionale-USB Pubblico Impiego
Dantea Mencatelli

Per contatti: segreteria 06.7628270



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



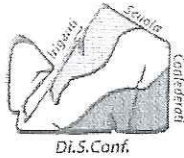
L'INSOSTENIBILE *PROGRESSIVA ARMONIZZAZIONE*: UN FRONTE COMUNE PER CONTRASTARE L'ENNESIMA TURLUPINATURA DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA!

E' di ieri l'Atto d'indirizzo all'ARAN, a firma della ministra Madia, per il rinnovo del contratto nel comparto dell'Istruzione e Ricerca con relative aree dirigenziali, che concede ai parenti poveri provenienti dall'ex Area quinta *l'armonizzazione progressiva dell'indennità di posizione parte fissa*, finanziata – secondo contestuali notizie dell'ANSA – con 31,70 milioni di euro nel 2018 e 95,12 milioni a decorrere dall'anno 2019, per l'appunto *al fine di armonizzare, dalla mensilità di settembre 2018, la retribuzione di posizione dei dirigenti scolastici della parte fissa a quella prevista per le rimanenti figure dirigenziali del comparto Istruzione e Ricerca.*

Un'armonizzazione impellente, secondo la Relazione illustrativa che accompagna il documento di bilancio, perché, a fronte di una retribuzione sperequata (3.556,68 euro lordo dipendente annui contro 12.165,61), *non corrisponde invece alcuna differenza nelle competenze e nelle responsabilità attribuite ai dirigenti scolastici rispetto agli altri.*

Ma è doveroso precisare che sono, al momento, somme virtuali inserite in un disegno di legge; e neanche certe nella loro consistenza, dato che un'altra fonte le riduce a 95,6 milioni, peraltro scaglionati nei tre anni 2018-2019-2020, con loro sovrapposizione sulla susseguente tornata contrattuale 2019/2021. **Di modo che non si comprende se le cifre in discorso si riferiscono al contratto relativo al periodo 1 gennaio 2016-31 dicembre 2018, per essere solo esigibili a rate con decorrenza 1 settembre 2018, oppure se il nuovo contratto sarà passato in cavalleria esattamente come i tre precedenti!**

Che sia plausibile la prima ipotesi rispetto alla seconda, che costituirebbe una beffa atroce, resta il fatto che neanche al quarto giro potrà così realizzarsi la



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



perequazione totale: quella esterna, rispetto a tutti gli altri dirigenti non aggettivati, e quella interna, che registra l'assurdità di ben quattro distinti regimi retributivi per lo svolgimento di un'identica funzione!

Chi si è subito pronunciato tra le sigle sindacali rappresentative della dirigenza scolastica sembra attestarsi su una posizione difensiva, di clamorosa smentita delle precedenti bellicose dichiarazioni, dando mostra di accontentarsi di un'anticipazione dei termini di scaglionamento, sui quali lavorare da qui all'approvazione della legge, per intanto mettendo in sicurezza la parte fissa della retribuzione e poi spuntare *almeno una prima quota del differenziale variabile*, in un cammino che sarà ancora lungo.

Non va bene! Come ripetutamente documentato, e da ultimo riconosciuto con onestà da chi tiene i cordoni della borsa, se non sussiste alcuna differenza nelle competenze e nelle responsabilità attribuite ai dirigenti scolastici rispetto agli altri, non può ulteriormente perpetrarsi in loro danno un trattamento economico deterioro. Dunque, s'impone la perequazione completa nel triennio contrattuale 2016/2018, senza se e senza ma.

Se ANP, FLCGIL, CISL Scuola, UIL Suola/RUA e SNALS-Confsal vorranno ancora tener fede al proclamato impegno per la perequazione piena, rinnoviamo loro l'invito a far fronte comune con DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf., concordando congiuntamente le azioni di lotta per un obiettivo di giustizia, subito prima o immediatamente dopo l'incontro che si terrà al MIUR il 26 ottobre 2017 sul nuovo regolamento di contabilità

Lo ripetiamo: il bene della categoria vale molto di più della rivendicazione di diritti di primogenitura.

Noi siamo pronti. E attendiamo conferma.